

SEZIONI

Sezione 1 Puglia Digitale

Introduzione

Nell'ambito della politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020, la Commissione europea ha proposto che la specializzazione intelligente diventi un requisito preliminare (la cosiddetta condizionalità ex ante) per il supporto degli investimenti oltre che per l'obiettivo relativo al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione (obiettivo tematico n.1 "Ricerca E Innovazione" del Quadro Strategico Comune), anche per l'obiettivo trasversale relativo al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle stesse (obiettivo tematico n.2 "Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (TIC)" del Quadro Strategico Comune). In relazione a quest'ultimo obiettivo, risulta determinante il posizionamento del ruolo sempre più evoluto previsto per l'utilizzo delle TIC.

Nella nuova programmazione si punterà, infatti, ad un consolidamento di quelle che sono state le iniziative di successo già avviate sul territorio regionale, rappresentanti un volano adeguato rispetto agli obiettivi individuati, in linea con il quadro di valutazione e le priorità di intervento previste a livello di agenda digitale europea, oltre che della sua declinazione nazionale, attraverso il c.d. Decreto Crescita 2.0 (contenente gli interventi relativi all'agenda digitale italiana). Con l'applicazione di quest'ultima, si punta a far aumentare fortemente i servizi digitali per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, ricette mediche digitali, fascicolo universitario elettronico, obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato

aperto e riutilizzabile da tutti. Rilevanti risparmi di spesa e maggiore efficienza arriveranno dalla digitalizzazione delle notifiche e delle comunicazioni giudiziarie, che assicureranno il mantenimento del principio di prossimità del servizio giustizia nei confronti di cittadini e imprese. Viene inoltre integrato il piano finanziario necessario all'azzeramento del divario digitale per quanto riguarda la banda larga (150 milioni stanziati per il centro nord, che vanno ad aggiungersi alle risorse già disponibili per il Mezzogiorno per banda larga e ultralarga, per un totale di 750 milioni di euro) e si introducono significative semplificazioni per la posa della fibra ottica necessaria alla banda ultralarga.

Tale scenario è legato al ruolo chiave svolto dalle TIC rappresentanti un potente motore di crescita economica, innovazione e produttività in tutti i campi, che per poter essere assolto al suo meglio richiede infrastrutture abilitanti, imprescindibili dall'obiettivo di promuovere l'implementazione e lo sfruttamento di "fast and ultra fast" internet, applicazioni e servizi innovativi. Per queste ragioni, una strategia che sia in grado di fare leva sull'innovazione per trovare i propri ambiti di specializzazione, deve passare attraverso un sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) e avvalersi di obiettivi misurabili per gli esiti degli interventi in materia di alfabetizzazione digitale, crescita delle competenze, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health). Tali interventi si configurano sempre più necessari, dati i ranking ricorrenti relativi a posizionamenti decisamente

migliorabili dell'Italia – e della Puglia in particolare – relativamente all'utilizzo di internet e allo sviluppo reale della cittadinanza digitale.

Lo sforzo da fare, quello verso cui si vuole tendere attraverso la costruzione di una strategia integrata sul territorio regionale pugliese, riguarda il rafforzamento dello sviluppo delle capacità nelle TIC. Vi è la consapevolezza che per riuscire ad attuare una politica "intelligente" a sufficienza per generare impatto economico e sociale, che coniughi innovazione, sostenibilità e inclusione, si deve passare attraverso l'individuazione dei punti di forza del proprio territorio, – cioè le risorse imprenditoriali, naturali, culturali che lo rendono unico, nonché le conoscenze, competenze, "serbatoi di innovazione" attuali o potenziali su cui far leva per lo sviluppo – immaginando come le TIC, e più in generale le nuove tecnologie, possano sfruttarne appieno le potenzialità. Poi, una volta individuati, occorre puntarvi tutto superando l'approccio degli incentivi a pioggia e ricorrendo il più possibile a meccanismi di co-progettazione inclusivi (es. Living labs) e sistemi di appalti pubblici innovativi (es. Pre-Commercial Procurement) che partono dai fabbisogni reali dei cittadini per migliorarne la qualità della vita, e creare nuove opportunità d'innovazione e di posizionamento sui mercati nazionali ed esteri; gli obiettivi che la Regione Puglia si pone per contrastare le difficoltà della crisi e tutelare le fasce più deboli. In tal senso, si parte da un "asset locale" per delineare scenari di innovazione in cui le TIC e le cosiddette General Purpose Technologies giocano un ruolo di primo piano.

La peculiarità della fase che si sta attraversando verte su una sorta di concreto spartiacque necessario e contingente in cui a differenza delle scorse programmazioni, ci si riferisce sempre meno alle TIC come “priorità di settore”, dato il consolidato raggiungimento di uno stato di maturazione tale da doversi configurare quale “innovazione abilitante” per innescare processi di rinnovamento di prodotti anche negli ambiti tradizionali. La diversificazione tecnologica non disdegna quindi i settori tradizionali citati nel position paper della Commissione quali il turismo, agricoltura, il tessile, l’abbigliamento e le industrie chiave del nostro territorio come la meccanica o l’agro-industria, che possono trasformarsi e generare nuove possibilità imprenditoriali attraverso un’iniezione di tecnologia e innovazione. L’Agenda Digitale, per queste ragioni, assume un ruolo determinante anche nella strategia europea per la ricerca e la competitività. Gli obiettivi dell’Agenda Digitale non solo garantiscono le condizioni abilitanti all’innovazione (reti ad alta velocità, servizi pubblici digitali e interoperabili, creazione di competenze TIC e coinvolgimento dei cittadini, dati pubblici aperti e maggiore collaborazione pubblico-privato) ma, attraverso la diffusione delle TIC nei processi produttivi delle imprese, contribuiscono a realizzare la visione europea di una società della conoscenza e di un’economia più solida. Ciò implica che si sia giunti inevitabilmente al momento di fare delle scelte relativamente alle aree di specializzazione da incentivare, puntando su quelle applicazioni

della ricerca in grado di garantire le ricadute più promettenti in termini di sviluppo economico: tutto ciò delinea l’importanza del ruolo delle TIC quale elemento di cambiamento in vari settori per creare valore aggiunto. Il punto di forza su cui si sta facendo riferimento è che la Smart Specialization di oggi, quale condizione ex ante, non è un’esercitazione fatta “greenfield” ma “brownfield”, avviene cioè su processi in cui proprio perché si parte da precedenti programmazioni in cui si è già sperimentato e condotto azioni pilota significative, si è davvero in grado di attivare processi che realmente portano alla specializzazione territoriale intelligente e che possano essere messi a servizio dei più ampi processi di carattere nazionale nell’attuazione della nuova programmazione.

L’obiettivo generale si traduce, a livello operativo, per la Puglia, nel puntare, come già sta accadendo, sul rafforzamento sia dei comparti più innovativi che di quelli tradizionali, studiando interventi mirati ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti, al fine di incrementare la competitività delle imprese locali sul mercato. Grazie agli interventi “smart” del recente passato, la nuova strategia appare in Puglia come il naturale prosieguo di politiche già avviate che faciliteranno l’approccio di una specializzazione intelligente mettendo a disposizione strumenti ad hoc nelle infrastrutture, nella pubblica amministrazione e nel mondo delle imprese. Ne sono alcuni esempi, oltre alla banda larga (che oggi serve il 99 per cento della popolazione pugliese), le numerose buone pratiche della

pubblica amministrazione, tra cui si possono citare: la legge regionale su "software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato", la RUPAR Puglia, i rilevanti interventi in ambito di sanità elettronica (vedi anche il portale della salute), i portali regionali che forniscono servizi reali per la semplificazione e la trasparenza, come Sistema Puglia, rivolto ai cittadini, alle imprese e ai lavoratori, Empulia, centro di acquisiti per la PA, il Sistema Informativo Territoriale diretto ai Comuni, agli enti, ai tecnici e ai cittadini, "Viaggiare in Puglia" rivolto ai turisti, ed il recente portale regionale dedicato agli open data. Per l'innovazione nelle imprese sono stati messi a disposizione negli ultimi anni numerosi bandi, tra cui quelli relativi ai già citati Apulian Ict Living Labs e Pre-Commercial Procurement. In linea con i risultati previsti dall'Agenda digitale, priorità anche del Piano di Azione Coesione, si punta ad uno sviluppo bilanciato dell'offerta e della domanda di TIC, che passa quindi dalle infrastrutture, attraverso non solo rete a banda larga ma anche ultra larga secondo quanto prevede il Piano Strategico Regionale, dai servizi digitali comprese le applicazioni di e-government per favorire sia l'innovazione e la modernizzazione della PA sia l'accesso dei cittadini ai servizi, senza dimenticare gli interventi finalizzati alla riduzione dei divari digitali, in senso di "Cultural divide" e scarso utilizzo di internet, le soluzioni integrate e gli interventi per le "smart cities". Secondo tale impostazione si cercherà di far crescere la propria specializzazione di Regio-

ne, integrando il sostegno allo sviluppo di una Società dell'Informazione in grado di innescare meccanismi di crescita socio economica del territorio.

L'agenda digitale regionale

Il quadro delineato evidenzia un'ampia gamma di interventi caratterizzata dalla focalizzazione sulle connessioni tra i bisogni di servizi dei cittadini e la qualità dell'impegno della pubblica amministrazione, collegando entrambi gli aspetti con il mondo delle imprese al fine di innescare una via di fuga rispetto al contesto di recessione attuale, utilizzando la chiave delle soluzioni innovative in grado di avvicinare il territorio pugliese ad un reale miglioramento della qualità della vita, della crescita dell'occupazione (specie giovanile) e ad un maggiore benessere collettivo, secondo gli obiettivi di Europa 2020.

PUNTI DI FORZA

- è possibile che la Pa sia motore di crescita e innovazione per le imprese del settore Tic;
- è possibile creare circoli virtuosi di successo grazie ad un approccio integrato alla domanda pubblica e alla relativa offerta;
- è possibile creare economie positive grazie a luoghi in cui si realizzi la contaminazione tra ricerca e innovazione;
- è possibile innalzare la competitività delle imprese del settore Tic grazie alla collabo-

razione e alla condivisione tra i diversi attori socioeconomici;

- È possibile creare atelier digitali in cui i diversi livelli di governo dialoghino e individuino standard per la trasparenza e l'efficienza amministrativa.

PRINCIPALI CRITICITA'

- È necessario rilanciare la cultura della concertazione e coesione istituzionale sia a livello locale che centrale, individuando nuove forme e modalità di dialogo;
- È necessario lavorare ancora sulla cultura del "sistema a rete" in cui ciascun attore divenga nodo erogatore e fruitore della conoscenza dell'altro;
- È necessario ancora lavorare su un processo culturale e organizzativo di assimilazione da parte dei diversi soggetti pubblici e privati e dei cittadini del nuovo ruolo svolto della Tic;
- È necessario rafforzare la logica della diffusione e dell'uso di quanto messo a disposizione affinché sia possibile procedere ad ulteriori innovazioni.

Obiettivi e risultati attesi

Dato l'obiettivo tematico di riferimento dell'Accordo di partenariato (tuttora in corso di definizione) relativo all'agenda digitale (n.2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime), si identificano le due macroaree principali su cui vengono individuati e definiti i risultati attesi relativi, da un lato, alla crescita digitale e dall'altro, sul piano delle infrastrutture, alla banda larga e alle reti di accesso di nuova generazione:

Crescita digitale

- innalzamento del tasso di utilizzo delle Tic da parte dei cittadini
- innalzamento della domanda di servizi digitali da parte dei cittadini
- innalzamento del tasso di utilizzo delle Tic da parte delle imprese
- innalzamento della domanda di servizi digitali da parte delle imprese
- innalzamento del tasso di utilizzo delle Tic da parte della PA
- innalzamento dell'uso dei servizi digitali da parte della PA
- innalzamento della cultura Tic presso cittadini, PA e imprese
- incremento ed evoluzione dell'offerta di servizi digitali per la PA
- incremento ed evoluzione dell'offerta di servizi digitali per il segmento Business
- incremento ed evoluzione dell'offerta di servizi digitali per i privati

Banda larga e reti di accesso di nuova generazione

- Copertura del 100% della popolazione residente con banda larga a 30 Mbp
- Copertura del 100% delle aree industriali con rete NGA
- Copertura del 50% della popolazione residente nei centri urbani con oltre 100.000 abitanti con rete NGA > a 100 Mbp

Tipologie di azioni

In linea con i risultati attesi dall'azione regionale coerente con le azioni individuate per perseguire gli stessi secondo le linee di indirizzo strategico in seno all'Accordo di partenariato, anche in vista delle possibili opportunità di integrazione complementare dei fondi per il finanziamento di ciascun intervento, di seguito si riportano quelle che si stanno individuando come linee portanti di riferimento su cui incardinare la strategia in avvio sulle due macroaree sopra citate. Sul livello degli obiettivi di *crescita digitale*, lo spettro possibile riguarda in particolare: la c.d. "economia digitale",

una serie di interventi che puntano distintamente al rafforzamento del settore TIC e alla diffusione delle TIC nelle imprese; la "pubblica amministrazione digitale" comprendente la digitalizzazione dei processi amministrativi, la diffusione di servizi digitali della PA offerti a cittadini e imprese e la diffusione di Open data e riuso del dato pubblico. In merito, invece, al piano dell'offerta infrastrutturale, in linea con quanto previsto dalle priorità dal framework europeo, si tratta di contribuire alla realizzazione degli interventi programmati per la *banda larga e ultralarga*, nel quadro di un'analisi condivisa tra il livello centrale e regionale rispetto alla distanza dai target da raggiungere e alle azioni esistenti o da intraprendere per colmarli.

1. Crescita digitale

Economia digitale

(oppure: prodotti e servizi di TIC, commercio elettronico e potenziamento della richiesta di TIC)

Si individuano due direttive principali di rafforzamento del settore TIC e della diffusione delle

TIC nelle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, favorendo anche la creazione di *start up* innovative in tale settore, sulla scia di consolidamento dei numerosi bandi e consistenti investimenti compiuti durante la scorsa programmazione, parte dei quali incentrati sulla sperimentazione delle sopra citate metodologie

innovative che costituiscono un asset strategico nella nuova programmazione:

TIC per la competitività innovativa

Si intende supportare il tessuto imprenditoriale locale nell'uso delle TIC quale elemento fondante per la competitività aziendale con particolare riferimento a: innovazione di prodotto e di processo, B2B, commercio elettronico, reti imprenditoriali.

Sostegno all'offerta innovativa di applicazioni, servizi e contenuti TIC

Facendo ricorso a metodologie innovative, quali living lab e appalti pre-commerciali, si intende supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti, contenuti e applicazioni con particolare riferimento al segmento PA e alle zone rurali e con focus su ambiti strategici per la crescita del sistema regionale quali e-education e patrimonio culturale

Pubblica Amministrazione Digitale (oppure: applicazioni TIC per l'e-government)

Anche su questo ambito relativo alla modernizzazione della PA grazie all'impiego delle TIC e allo sviluppo dei servizi pubblici digitali in particolare, si parte da una prospettiva di forte valorizzazione dei consistenti interventi operati e risultati conseguiti nelle scorse programmazioni secondo

le linee dettate principalmente dalla Strategia Regionale della società dell'informazione e dalla solida struttura di governance regionale. L'impianto previsto si muove a partire da un processo di diverse azioni integrate che favoriscono la standardizzazione e l'interoperabilità, oltre allo stimolo di soluzioni cluod, complementari a quegli interventi rappresentanti le basi poste per lo sviluppo del "Sistema Informativo regionale della Regione Puglia"(SIRRP), fondamentale strumento di attuazione della strategia regionale in materia di Società dell'informazione:

Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi per l'efficienza e la trasparenza della Pa

Si intende operare sul rafforzamento del sistema di e-government regionale in una logica di concentrazione su: open data, giustizia, data center territoriali, semplificazione amministrativa/normative nazionali;

Smart cities and communities

Si intende operare a scala urbana, metropolitana, territoriale per il potenziamento e la valorizzazione della capacità di essere motori di sviluppo, di integrazione sociale e qualità ambientale;

Potenziamento di servizi, contenuti e applicazione per lo sviluppo sostenibile territoriale

Si intende promuovere interventi caratterizzati da un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita (con particolare riferimento ai temi e-health e e-care) e la sostenibilità ambientale.

1.3 Cittadinanza digitale

Nell'ottica di azioni di sostegno equilibrato al settore, si prevede di potenziare la domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete, visto che nonostante quanto operato sino ad oggi in questo senso, la regione soffre di un basso posizionamento nelle rappresentazioni

statistiche relative all'utilizzo di internet e dei servizi digitali da parte dei cittadini:

Diffusione della cultura e della pratica digitale presso i cittadini

Si intende attivare interventi volti sia a contrastare il divario digitale sia a rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili, attori e motori di innovazione.

2. Banda larga e reti di accesso di nuova generazione (NGA)

Si punta al risultato di riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea

Completamento della banda larga nelle zone rurali e marginali

Si intende azzerare il digital divide infrastrutturale portando la banda larga nelle aree a bassa densità di popolazione e non ancora coperte dalla rete con velocità di 30 Mpb

Completamento delle reti di accesso di nuova generazione nelle aree industriali

Si intende proseguire nel dispiegamento della NGA sulle aree industriali in cui si registri un fallimento di mercato e quindi sia necessario l'intervento pubblico

Reti di accesso di nuova generazione nei centri urbani

Si intende intervenire, in partecipazione con il settore privato, sui grandi centri urbani pugliesi al fine di avviare il dispiegamento della NGA sul territorio regionale.